

## Relazione attinente al Trekking sulla via normale alla vetta della Presolana Occidentale ( 2521 m.s.l.m.). Escursione effettuata il 31 ottobre 2015 da Toso e PMI

**Dati Tecnici Trekking:** L'escursione, qui descritta, alla vetta del Pizzo della Presolana Occidentale (la più alta delle tre cime del gruppo) prevede che l'ascesa e la discesa avvengano per lo stesso itinerario. In realtà, le varianti che si possono aggiungere a questa relazione sono molteplici.

**Percorso automobilistico:** Da Bratto (Vedi Ubicazione alla fine di questo post) salire sulla strada provinciale in direzione del Passo della Presolana e parcheggiare la macchina nello spiazzo antistante la struttura Casa Vacanze Neve, alla via Cantoniera 93 di Castione della Presolana. La struttura si trova sulla sinistra salendo, il parcheggio a destra. Di fronte al parcheggio è individuabile una pista di bob-slittino;

**Quota di partenza:** 1290 m.s.l.m. circa, posteggio della macchina di fronte alla Casa Vacanze Neve nei pressi del Passo della Presolana;

**Quota di arrivo:** 2521 m.s.l.m. vetta della Presolana Occidentale;

**Dislivello Complessivo:** 1230 m. circa;

**Tempistica:** 3 ore circa;

**Attrezzatura:** Set da ferrata per superare in sicurezza alcuni punti esposti attrezzati con catena;

**Periodo Consigliato:** Sempre, escludendo l'inverno (nel qual caso l'ascensione diventa più impegnativa);

**Difficoltà:** Escursionismo facile e sentiero attrezzato facile;

**Segnavia:** 315 che dalla Baita Cassinelli porta al Bivacco Città di Clusone;

**Acqua:** Alla Baita Cassinelli, poi nulla;

**Punti di Appoggio:** Baita Cassinelli (1568 m.s.l.m.), Bivacco Città di Clusone (2050 m.s.l.m.);

**Esposizione:** Sud prevalente;

**Relazione:**

Dal posteggio della macchina attraversare la strada e dirigersi verso la struttura Casa Vacanze Neve, dirigersi a destra (in salita) e subito dopo imboccare la stradina alle spalle della Casa (Via Cassinelli), dirigersi verso una sbarra di ferro che chiude il passaggio, superarla e inoltrarsi nel bosco di conifere seguendo il sentiero indicato da bolli rossi e bianchi.

Nel volgere di 45 minuti (sempre seguendo il sentiero in salita) si arriva nei pressi della Baita Cassinelli (1568 m.s.l.m.).

Si prosegue sul sentiero (seguendo la traccia che sale a destra e ignorando quella che sale a sinistra) e nel volgere di un'oretta si giunge nei pressi della parete Sud della Presolana Centrale.

Già da qualche tempo si riesce a distinguere il Bivacco Città di Clusone (2050 m.s.l.m.) e la Cappella Savina (2085 m.s.l.m.).

Si prosegue fino a quando si distingue chiaramente una biforcazione del sentiero che conduce, a sinistra, verso il bivacco. Se si vuole fare una piccola deviazione a visitare il bel bivacco s'imboccata la biforcazione e, nel volgere di pochi minuti, si raggiunge il bivacco.

Da qui, si sale per la traccia di sentiero verso la vicina Cappella Savina e poi ci si riporta nel sentiero principale, con direzione Ovest-Nord/Ovest, seguendo le indicazioni per la Grotta dei Pagani.

Dopo circa dieci-quindici minuti si trova un bivio, prendere la biforcazione di destra con il sentiero che s'inerpica su un ripido ghiaione che conduce proprio alla base della Grotta dei Pagani (2224 m.s.l.m., 2 ore e 15 dal parcheggio). La Grotta dei Pagani altro non è che una grotta carsica adibita a luogo di culto cristiano data la presenza al suo estremo di un piccolo altare.

Si prosegue alla destra della grotta (faccia a monte) e dopo una decina di metri si individuano sulla rampa rocciosa alcuni segni rossi che indicano la via normale di salita alla vetta della Presolana Occidentale.

Qui inizia il percorso alpinistico dell'ascensione descritta in questo post. Prima di affrontare la facile rampa iniziale (I) conviene calzare tutto il necessario (caschetto, imbrago, set da ferrata ecc.)

L'anabasi, soprattutto in questo primo tratto, oppone difficoltà alpinistiche molto contenute (I e II), non troppo esposte, con percorso ben marcato da evidenti bolli rossi e tratti erbosi che si alternano spesso a roccette più verticali.

Si prosegue fino a raggiungere una successiva traccia di sentiero che, dopo essere percorsa, conduce ad una successiva parete rocciosa. Anche qui il primo tratto è piuttosto logico ed intuitivo, poi è richiesto un passo un po' atletico per vincere un ampio canale, ma ci si può aiutare con delle provvidenziali catene.

Superato questo passo un po' delicato (II+) si procede ancora per rocce più facili che si alternano a zolle erbose e a tracce di sentiero fino a quando il terreno si appiana.

Si percorre, quindi, un comodo sentiero che si dirama su un ampio pianoro ghiaioso che passa proprio sotto una bella e verticale parete calcarea.

Il sentiero termina proprio nei pressi di un ampio ed evidente canale. Si risale lungo il canale con percorso logico ed intuitivo seguendo sempre l'evidenza dei bolli rossi e, in ogni caso, il terreno più facile.

Ci si ritroverà nei pressi di un'ampia rampa rocciosa che alterna rocce a ciuffi d'erba con pendenza costante e che pare terminare contro l'azzurro del cielo. Vi sono i bolli rossi ad indicare la via da percorrere, ma qualsiasi linea si voglia fare, purché verso l'alto, porta sempre verso la cima e oppone sempre difficoltà costanti (I).

Raggiunta la cresta occidentale, per facile traccia di sentiero si perviene in breve alla croce di vetta del Pizzo della Presolana Occidentale (2521 m.s.l.m., 3 ore dal parcheggio)

**Discesa:** Dallo stesso itinerario percorso in salita.

**Considerazioni finali:** Un'escursione che non deve mancare nel curriculum di qualsiasi escursionista e, men che meno, in quello di qualsiasi alpinista d'esplorazione.

### **Riferimenti Bibliografici:**

**Riviste:** Meridani Montagne n. 10, *Alpi Orobie*, maggio 2004, Editoriale Domus, Rozzano (MI)

**Cartine:** *Alpi Orobie*, carta 1:30.000, allegata a Meridiani Montagna

